

RESOCONTO SOMMARIO

63.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE VITTORIO DOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 3-14 ottobre 1994:		Calzolaio Valerio (gruppo progressisti-federativo)	4, 12, 13
Presidente	16	Cecconi Ugo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	12, 13
Disegni di legge di conversione:		Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	12
(Annunzio della presentazione)	3	Pizzicara Roberta (gruppo lega nord)	13
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3, 15	Sandrone Riccardo (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	4, 5, 12
(Autorizzazioni di relazione orale)	4, 15	Scanu Gian Piero (gruppo PPI)	13
(Trasmissioni dal Senato)	3, 15	Scotto di Luzio Giuseppe (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5, 13
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Turroni Sauro (gruppo progressisti-federativo)	12
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, recante misure urgenti in materia di dighe (1168)	4	Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Presidente	4, 5, 6, 11, 12, 13	Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 521, recante disposizioni urgenti per l'impiego delle Forze armate in	
Aimone Prina Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	4, 5		

**N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.**

PAG.	PAG.		
attività di controllo del territorio nazionale, nonché in missioni umanitarie all'estero (1184)	6	Sospiri Nino (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	6, 7, 8
Presidente	6, 7, 8, 9, 10	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	10
Bellei Trenti Angela (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6	Taradash Marco (gruppo forza Italia)	8
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Dalla Chiesa Maria Simona (gruppo progressisti-federativo)	10	Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 538, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso, potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione (1241)	14
Della Valle Raffaele (gruppo forza Italia) ...	8	Presidente	14, 15
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8, 9	Asquini Roberto, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	14
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Del Prete Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	14
Magrone Nicola (gruppo progressisti-federativo)	10	Elia Leopoldo (gruppo PPI)	15
Mazzocchi Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	10	Garavini Andrea Sergio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14
Navarra Ottavio (gruppo progressisti-federativo)	7	Pericu Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	14
Parisi Francesco (gruppo PPI)	9	Gruppi parlamentari:	
Percivalle Claudio (gruppo lega nord)	10	(Modifica nella composizione)	4
Polli Mauro, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	6, 7, 8, 9	(Modifica nella costituzione)	4
Ruffino Elvio (gruppo progressisti-federativo)	9	Missioni	3
Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	10	Ordine del giorno della seduta di domani	17

La seduta comincia alle 9,10.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Cicu, Fumagalli Carulli, Lo Jucco, Meo Zilio e Segni sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono otto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, con lettera in data 28 settembre 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1994, n. 553, recante sospensione temporanea dell'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato » (1341).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 4 ottobre 1994.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 28 settembre 1994, il seguente disegno di legge:

S. 701. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 1994, n. 476, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia » (*approvato dal Senato*) (1339).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della IX, della X, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE informa che il presidente del gruppo parlamentare del partito popolare italiano, con lettera in data 28 settembre 1994, ha comunicato che il deputato Mariolina Moiola Viganò è stata nominata vicepresidente del gruppo in sostituzione del deputato Rocco Buttiglione.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE informa che il deputato Franco Rocchetta ha dato comunicazione, in data 28 settembre 1994, di essersi dimesso dal gruppo della lega nord.

Il deputato Rocchetta si intende pertanto iscritto al gruppo misto.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 515, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 » (1179).

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, recante misure urgenti in materia di dighe (1168).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 7 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 507 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1168.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 21 settembre scorso la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

RICCARDO SANDRONE, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento discende dalla necessità di una procedura di sanatoria per le dighe, costruite senza l'approvazione del relativo progetto ed in esercizio senza i controlli previsti, ma che non costituiscono pericolo per le popolazioni.

Per la verifica delle condizioni degli invasi non autorizzati è inoltre necessario un potenziamento del Servizio nazionale dighe.

Nel corso dell'esame in Commissione sono state apportate al testo alcune modifiche, tese in articolare a rendere più stringenti alcuni vincoli. La Commissione inoltre, propone all'Assemblea proposte emendative volte ad adeguare il testo ad alcune osservazioni proposte da altre Commissioni in sede di parere sul provvedimento.

STEFANO AIMONE PRINA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, si riserva di intervenire in replica.

VALERIO CALZOLAIO fa presente che il provvedimento è già stato più volte reiterato: ne auspica pertanto la rapida conversione in legge, anche da parte del Senato, onde evitare un'ulteriore decadenza.

In materia di dighe sarebbe stato peraltro opportuno procedere in modo più organico e complessivo per evitare contraddizioni tra le diverse disposizioni normative.

Indubbiamente però esiste una situazione di emergenza, almeno quanto a mille dighe che devono essere gestite o la cui gestione va sanata, stabilendo comunque una competenza unica del Servizio dighe, tramite le regioni. Sarebbe peraltro opportuna la corretta applicazione delle disposizioni contenute nelle leggi sulla difesa del suolo e sulle risorse idriche, idonee a consentire svolte positive.

Auspica infine che nel tempo si possa addivenire ad una gestione diversa delle dighe, procedendo, dopo cinquanta anni, allo svuotamento dei bacini, operazione costosa ma largamente incisiva sul piano dell'impatto ambientale.

Lamenta un eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza con la frequente emanazione di decreti-legge *omnibus*. Preannuncia comunque voto favorevole.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

RICCARDO SANDRONE, *Relatore*, rinuncia alla replica.

STEFANO AIMONE PRINA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

all'articolo 7, comma 3, sia ripristinato il termine del 31 dicembre 1998 per l'espletamento di concorsi per la copertura dei posti in organico del dipartimento dei servizi tecnici nazionali, in quanto esso consente una diluzione degli oneri nel tempo e risulta in armonia con il disposto dell'articolo 3, comma 8, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

all'articolo 10, sia soppresso il riferimento al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 giugno 1993, in quanto la dotazione organica del Ministero dei lavori pubblici è ancora in corso di definizione ed il riferimento al decreto del Presidente del Consiglio risulta, secondo quanto affermato dal rappresentante del tesoro, ormai superato.

La Commissione bilancio ha espresso altresì il seguente parere:

NULLA OSTA

su tutti gli emendamenti.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti s'intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

GIUSEPPE SCOTTO DI LUZIO rileva come, nonostante le molteplici reiterazioni, il provvedimento possa venire ulteriormente migliorato. A tal fine, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti si esprimerà a favore di vari emendamenti presentati, riservandosi di esprimere la propria valutazione finale sul provvedimento.

RICCARDO SANDRONE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 4, 7. 1, 8. 1 e 10. 1 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Calzolaio 1. 2; invita i presentatori degli emendamenti Calzolaio 11. 1 e Garra 14. 2 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; si rimette all'Assemblea sull'emendamento Calzolaio 14. 1; è contrario ai restanti emendamenti.

STEFANO AIMONE PRINA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, accetta l'emendamento 1. 4 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Calzolaio 1. 2 e Garra 14. 2; si rimette all'Assemblea sull'emendamento 10. 1 della Commissione; è contrario ai restanti emendamenti.

PRESIDENTE avverte che, poiché sull'emendamento Calzolaio 1. 1 è stata chiesta la votazione nominale, che avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Non essendovi obiezioni, ritiene peraltro di passare al punto 2 dell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 521, recante disposizioni urgenti per l'impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazionale, nonché in missioni umanitarie all'estero (1184).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 521 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1184.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 23 settembre scorso la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente.

NINO SOSPIRI, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento nella sua prima parte è volto ad estendere l'impiego delle Forze armate per attività connesse alla difesa della sicurezza pubblica a nuove regioni colpite dalla criminalità organizzata, oltre che a talune zone di frontiera.

L'esperienza dell'impiego delle Forze armate in Sicilia è stata estremamente positiva; del resto la possibilità di utilizzare in questo senso le Forze armate era già prevista da diverse norme dell'ordinamento, sotto il coordinamento delle competenti autorità civili: ciò dovrebbe dissipare ogni perplessità ed ogni timore in ordine ad una pretesa militarizzazione del territorio.

La seconda parte del provvedimento concerne la presenza dei militari italiani in

Mozambico nell'ambito di un intervento umanitario delle Nazioni Unite. Anche questa è stata un'esperienza estremamente positiva: la proroga è richiesta fino alla data in cui, con lo svolgimento delle elezioni in Mozambico, sarà completato il processo di ricostruzione democratica del Paese. Raccomanda, pertanto, l'approvazione del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

MAURO POLLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, fa presente che la soppressione della parte finale dell'articolo 3 del decreto-legge n. 521 del 1994 proposta dalla Commissione bilancio, verrebbe a vanificare la finalità stessa di tale disposizione, rendendo impossibile la permanenza fuori sede del personale militare impiegato nella missione.

ANGELA BELLEI TRENTI ricorda che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti si è sempre opposto al provvedimento in esame, non ritenendo che sussistano condizioni di ordine pubblico così gravi da giustificare l'impiego di militari.

Occorrerebbe piuttosto, se del caso, potenziare le forze di pubblica sicurezza, utilizzando in modo serio e non propagandistico le risorse pubbliche.

Bisogna intervenire sulle collusioni tra poteri criminali, potentati economici e politici, come dimostrano le recenti notizie di collusione di ex ministri con le organizzazioni criminali.

Quanto all'impiego dei militari alle frontiere orientali, occorre considerare che il problema dei profughi delle zone di guerra dell'ex Jugoslavia richiede ben altro che una risposta di tipo militare.

La tutela dell'ordine pubblico non può essere comunque affidata a militari di leva, ma richiede uno specifico addestramento.

La sensazione è che l'affidamento all'esercito di compiti impropri serva a giustificare la dimensione ormai eccessiva degli apparati militari.

L'uso delle Forze armate comporta comunque gravi pericoli di abuso, in un quadro di comando e di responsabilità

assai confuso. Per questo occorre fissare una data conclusiva per operazioni di questo genere, che non possono diventare permanenti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

OTTAVIO NAVARRA ricorda come l'emergenza della criminalità mafiosa sia stata posta prepotentemente all'attenzione delle istituzioni dalle stragi mafiose dell'estate del 1992: troppo tardi rispetto ad un problema che doveva essere compreso e affrontato per tempo.

Si ricorre allora all'impiego di reparti delle Forze armate, da taluno contrastato per ragioni sovente solo ideologiche. Tale intervento, che si propone ora di estendere ad altre regioni, ha indubbia positività di effetti; esso non deve tuttavia sostituire iniziative intese a migliorare gli strumenti investigativi, né rappresentare una situazione di normalità; occorre infatti giungere alla graduale sostituzione di tali reparti con personale di polizia. È d'altronde necessario assicurare ai militari impegnati addestramento e attrezzature adeguate alla rischiosa attività da svolgere.

Non sono condivisibili, comunque, le dichiarazioni del ministro Previti, che sembra vedere in questa operazione una prefigurazione degli indirizzi del nuovo modello di difesa.

Esprime infine consenso alla proroga della missione di pace in Mozambico, prevista nel presente provvedimento, rivolgendo agli ufficiali e ai militari tutti ad essa partecipanti un cordiale ringraziamento per l'opera da loro prestata (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

NINO SOSPIRI, *Relatore*, fa presente che i prefetti non usano le Forze armate contro i cittadini, bensì contro la criminalità organizzata.

Va inoltre sottolineata l'opera di deterrenza svolta dal personale militare nei

confronti della piccola criminalità: può sembrare un risultato minore, ma è certamente un risultato importante.

Quanto alla sostituzione del personale militare con personale dell'Arma dei carabinieri e della Polizia di Stato, essa non si configurerebbe certo come una smilitarizzazione del territorio, atteso che i carabinieri sono da sempre considerati la prima arma dell'Esercito.

MAURO POLLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, non condivide i rilievi mossi: l'esperienza dell'impiego dell'Esercito in Sicilia è stata positiva e ben accetta alla popolazione. Non condivide, peraltro, i rilievi sulla presunta carenza di addestramento dei militari impiegati; per quanto riguarda, invece, l'equipaggiamento, la sua inadeguatezza è dovuta ai continui tagli operati nel settore della difesa.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITTORIO DOTTI

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

all'articolo 3 siano soppresse le parole da « in deroga alle » sino alla fine, considerato che da tale disposizione potrebbero derivare oneri a carico del bilancio dello Stato.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso altresì il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti Dorigo 1. 1 e Bellei Trenti 1. 2 e 2. 1 in quanto recanti minori oneri per il bilancio dello Stato.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti s'intendono riferiti

agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

MARIO BRUNETTI ritiene che le questioni di ordine pubblico non possano essere ricondotte ad operazioni militari: questa è un'illusione e soprattutto nel Mezzogiorno comporta ripercussioni negative. Ribadisce dunque una posizione nettamente contraria rispetto a provvedimenti, come quello in esame, che vorrebbero prolungare le occupazioni militari del territorio per risolvere situazioni, come l'immigrazione, che richiederebbero invece un alto senso di solidarietà.

Non è con i militari che si affronta il problema della mafia, mentre la presenza dell'esercito sul territorio crea tensione e accresce la divaricazione tra cittadini ed istituzioni. La criminalità organizzata nel Mezzogiorno si combatte sostenendo l'economia meridionale e contrastando le collusioni tra poteri economici, politici e mafiosi. Il Sud ha bisogno di lavoro e democrazia.

Ribadisce quindi la netta contrarietà al provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

NINO SOSPIRI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MAURO POLLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda con il relatore, chiedendo che la Commissione bilancio riveda l'osservazione formulata.

MARTINO DORIGO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1, tendente a porre un termine adeguato per il ritiro dei reparti militari in servizio d'ordine pubblico in Sicilia. Non è ammissibile continuare a prorogare questa operazione con la decretazione d'urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

MARCO TARADASH, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Bellei Trenti 1. 2, osserva che l'uso dell'eser-

cito per funzioni d'ordine pubblico debba essere del tutto alieno dalla prassi di un paese democratico.

La scelta effettuata a suo tempo rispose ad una situazione di emergenza: occorre ora restituire l'esercito ai suoi compiti istituzionali e dare legalità alla Sicilia attraverso l'ordinario apparato di polizia.

Si asterrà pertanto dal voto sull'emendamento Dorigo 1. 1, condividendone il valore politico ma non ritenendo possibile l'immediata cessazione della missione (*Applausi*).

MAURO GUERRA, parlando per una precisazione, fa presente che l'emendamento Dorigo 1. 1 prevede il termine del 30 ottobre 1994 e non del 30 settembre, come in un primo momento erroneamente stampato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dorigo 1. 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	468
Votanti	454
Astenuti	14
Maggioranza	228
Hanno votato sì	49
Hanno votato no	405

(*La Camera respinge*).

RAFFAELE DELLA VALLE, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto contrario.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellei Trenti 1. 2.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	462

Astenuti	12
Maggioranza	232
Hanno votato sì	53
Hanno votato no	409

(La Camera respinge — Proteste del deputato Dorigo).

MARTINO DORIGO, nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento Bellei Trenti 2. 1, intende protestare nei confronti della Presidenza che non gli ha consentito di effettuare la dichiarazione di voto sul precedente emendamento Bellei Trenti 1. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellei Trenti 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	464
Votanti	451
Astenuti	13
Maggioranza	226
Hanno votato sì	57
Hanno votato no	394

(La Camera respinge).

Avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Ruffino ed altri n. 9/1184/1 (vedi l'allegato A).

MAURO POLLI, Sottosegretario di Stato per la difesa, non accoglie l'ordine del giorno Ruffino ed altri n. 9/1184/1.

ELVIO RUFFINO raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno affinché si provveda a rinforzare le forze di pubblica sicurezza per superare lo stato di emergenza ed evitare in futuro la necessità dell'impiego dei militari.

MARTINO DORIGO, parlando per dichiarazione di voto, dichiara di condividere nella sostanza l'ordine del giorno Ruffino ed altri n. 9/1184/1 non ritenendo tuttavia efficace lo strumento dell'ordine

del giorno, che spesso rimane lettera morta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Ruffino ed altri 9/1184/1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	423
Votanti	396
Astenuti	27
Maggioranza	199
Hanno votato sì	168
Hanno votato no	228

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

MARTINO DORIGO dichiara voto contrario sul provvedimento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

In Italia non manca né un organico adeguato delle forze di polizia, né personale addestrato alle mansioni investigative: ciò che manca è il sostegno politico dello Stato al lavoro investigativo.

L'uso del personale militare in mansioni di pubblica sicurezza appare del tutto improprio e preoccupante, perché crea uno snaturamento dell'ordinamento.

Da federalista convinto, non comprende la posizione del gruppo della lega nord che, sostenendo il provvedimento, potenzia in realtà le funzioni dei prefetti, espressione tradizionale dello Stato centralistico.

Osserva, infine, che l'impiego di reparti delle Forze armate comporta un costo più elevato rispetto a quello di reparti di polizia (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

FRANCESCO PARISI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del

partito popolare italiano. Pur riconoscendo i risultati favorevoli conseguiti dalle Forze armate nel controllo del territorio a fini di pubblica sicurezza, rileva come questa situazione non possa venire considerata corrispondente a normalità. Occorre invece riequilibrare — in rapporto alle mutate esigenze di difesa — la presenza dei reparti militari sul territorio nazionale, a presidio di esso, benché non a fini di ordine pubblico. Ciò consentirebbe — in concomitanza con un riadattamento delle strutture — di assicurare a tutti i giovani, in particolare siciliani, di poter prestare il servizio militare di leva nella propria regione.

MARIA SIMONA DALLA CHIESA ricorda come il gruppo progressisti-federativo sia cosciente della estrema gravità di una situazione che richiede forti risposte da parte dello Stato. Tali risposte non possono venire da provvedimenti straordinari, di una provvisorietà tendente a divenire definitiva, e tali da realizzare una surrettizia e permanente militarizzazione del territorio.

Il Governo, con le ripetute reiterazioni di questo provvedimento, dimostra di non essersi posto il problema al di fuori della spinta emergenziale.

Poiché tuttavia la reiezione del provvedimento suonerebbe come segnale di affievolimento della lotta contro la criminalità organizzata, il gruppo progressisti-federativo non voterà contro di esso, ritenendo tuttavia necessario apprestare una soluzione organica e durevole, con una migliore destinazione dei cospicui costi conseguenti a questa operazione.

Il gruppo progressisti-federativo si asterrà quindi dal voto su questo provvedimento, tanto più in considerazione dell'atteggiamento di chiusura assunto dal Governo e dalla maggioranza con la reiezione dell'ordine del giorno Ruffino ed altri n. 9/1184/1. Si duole che, per una inopportuna unificazione del medesimo provvedimento, questo voto coinvolga anche le misure per la missione in Mozambico, che risponde ad intenti pienamente apprezzabili (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

CLAUDIO PERCIVALLE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, le cui perplessità sono rientrate alla luce dei risultati ottenuti in Sicilia.

LORENZO STRICK LIEVERS dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, specificamente sottolineando l'importanza della missione in Mozambico, che ritiene emblematica della funzione che dovrebbero assumere le Forze armate.

LUIGI SARACENI dichiara a titolo personale voto contrario: regioni come la Calabria hanno bisogno di ben altro che di militari.

NICOLA MAGRONE dichiara a titolo personale voto contrario, giacché si è in presenza di una vera e propria militarizzazione del territorio (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1184, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	274
Astenuti	94
Maggioranza	138
Hanno votato sì	222
Hanno votato no	52

(*La Camera approva*).

ANTONIO MAZZOCCHI, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1168.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	354
Astenuti	4
Maggioranza	178
Hanno votato sì	164
Hanno votato no	190

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	349
Astenuti	4
Maggioranza	175
Hanno votato sì	344
Hanno votato no	5

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	350
Astenuti	4
Maggioranza	176
Hanno votato sì	156
Hanno votato no	194

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 4 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	356
Astenuti	3
Maggioranza	179
Hanno votato sì	353
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	360
Astenuti	11
Maggioranza	181
Hanno votato sì	318
Hanno votato no	42

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	357
Astenuti	22
Maggioranza	179
Hanno votato sì	328
Hanno votato no	29

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	367
Astenuti	5
Maggioranza	184
Hanno votato sì	361
Hanno votato no	6

(La Camera approva).

VALERIO CALZOLAIO ritira i suoi emendamenti 11. 1 e 14. 1, che erano volti ad evitare che si inserissero nel provvedimento delle proroghe di termini in materia estranea a quella delle dighe.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Garra 14. 2.

GIACOMO GARRA ricorda come la proroga del termine per le denunce dei pozzi risponda ad un'effettiva ragione d'opportunità: nondimeno, sembra necessario un chiarimento circa l'obbligo di tale denuncia, che può ritenersi in via d'interpretazione facoltativa per i proprietari di pozzi ad esclusivo uso domestico. A ciò tende il suo emendamento 14. 2, di cui raccomanda l'approvazione.

SAURO TURRONI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressistifederativo. Oltre alla preoccupazione per una norma che differisce termini fissati legislativamente, l'emendamento Garra 14. 2 introduce una deroga di effetto non prevedibile in favore dei proprietari di pozzi ad esclusivo uso domestico, che rischia di creare problemi sia dal punto di vista della salubrità delle falde, sia dei fenomeni geologici e di subsidenza.

RICCARDO SANDRONE, *Relatore*, parlando per una precisazione, conferma l'orientamento contrario della Commissione sull'emendamento Garra 14. 2, che pure affronta un problema significativo.

UGO CECCONI dichiara voto contrario. Una alta percentuale dei pozzi ad uso domestico è inquinata, e dunque una loro

esclusione dalla denuncia potrebbe avere gravi riflessi sul piano igienico-sanitario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 14. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	345
Astenuti	12
Maggioranza	173
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	327

(La Camera respinge).

VALERIO CALZOLAIO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 15. 1 volto a tutelare le aree protette.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 15. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	355
Astenuti	4
Maggioranza	178
Hanno votato sì	167
Hanno votato no	188

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

Autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto del deputato Perale, che ne ha fatto richiesta.

ROBERTA PIZZICARA dichiara voto favorevole, esprimendo tuttavia rammarico per l'inserimento nel provvedimento di materie estranee (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e di forza Italia*).

GIUSEPPE SCOTTO di LUZIO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, che ritengono urgente un intervento sull'elevato numero di dighe abusivamente costruite sul territorio, con grave pericolo per la pubblica incolumità. Occorre, in particolare, adeguare l'organico del Servizio nazionale dighe. È necessaria una distinzione fra i servizi tecnici, preposti a valutare gli aspetti costruttivi e di sicurezza, le autorità di bacino e quelle competenti alla valutazione dell'impatto ambientale. Va altresì rispettato e intensificato il ruolo delle regioni e degli enti locali. Speciali verifiche annuali debbono venire previste per gli impianti siti in zone ad alto rischio sismico ed idrogeologico.

L'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti è un invito al Governo affinché operi efficacemente nel rispetto del ruolo dell'opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

VALERIO CALZOLAIO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo progressisti-federativo. L'abuso dello strumento della decretazione d'urgenza, soprattutto in materia ambientale, ingolfa infatti i lavori del Parlamento; quanto al provvedimento in esame, nell'ultima versione vi sono state inserite norme non attinenti alla materia delle dighe, creando una confusione e una incertezza del diritto che danneggia i cittadini. È invece positiva l'attribuzione alle regioni della competenza sulle dighe e in generale dei controlli ambientali, che le autonomie regionali dovrebbero potenziare, così come positivo è lo strumento del catasto delle dighe, che dovrebbe servire per un monitoraggio permanente da rafforzare nelle zone a rischio.

GIAN PIERO SCANU sottolinea che il Servizio nazionale dighe non ha sin qui potuto verificare le condizioni delle dighe esistenti. Si tratta di una vergogna cui occorre porre rimedio con un ulteriore e più incisivo provvedimento.

I deputati del gruppo del partito popolare italiano esprimeranno comunque voto favorevole sul provvedimento: si tratta di una nuova apertura di credito nei confronti del Governo, che non potrà peraltro ripetersi in assenza di una più efficace e concreta azione dell'esecutivo in materia (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

UGO CECCONI rileva che il provvedimento viene a sanare una situazione di grave emergenza, senza nulla voler togliere alle competenze regionali.

Dichiara dunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1168 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	387
Votanti	237
Astenuti	150
Maggioranza	119
Hanno votato sì	236
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 538, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso, potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione (1241).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 538 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1241.

ANTONIO DEL PRETE, *Relatore*, ricorda che il provvedimento contempla misure di contrasto all'evasione fiscale e alla corruzione, introducendo procedure per gli accertamenti tributari e avviando un riordino nella legislazione del settore, la cui confusione ha favorito il malvezzo di non pagare le imposte e ha aperto spazi all'elusione. Questi interventi daranno certezza e serenità al rapporto tra fisco e cittadini, senza il ricorso ad alcuno strumento di condono.

Si aggiungono norme ordinate al buon funzionamento dell'amministrazione finanziaria e al pieno rispetto della legalità da parte dei pubblici impiegati.

Conferma pertanto il parere favorevole espresso dalla Commissione sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza (*Applausi*).

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ribadisce l'importanza del voto favorevole sulla sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza del provvedimento. In particolare si tratta di risolvere il problema del contenzioso, con una soluzione concordataria. A regime si dovrebbe evitare che si riproduca l'ingolfamento del contenzioso.

Altre norme del provvedimento servono a prevenire fenomeni di corruzione: ne è evidente la necessità e urgenza.

Talune contestazioni sono state formulate in Commissione sulla attribuzione al Governo di potestà regolamentare con lo strumento della decretazione d'urgenza. Non si ha tuttavia contrasto con la Costituzione né con la legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri: non si tratta infatti di conferire una delega legislativa, né è dubbio che il decreto-legge possa consentire l'emanazione di decreti ministeriali o altri regolamenti per sua applicazione. È del resto espressamente previsto dal provvedimento che il regolamento riguardi materie non coperte da riserva assoluta di legge.

GIUSEPPE PERICU sottolinea l'eterogeneità delle disposizioni contenute nel provvedimento, che, comunque non sono affatto necessarie e urgenti, rappresentando soltanto la messa a regime di un sistema che dovrebbe avvenire invece con legge ordinaria.

Il gruppo progressisti-federativo non è contrario a una delegificazione nella materia oggetto del provvedimento, ma essa deve avvenire sulla base di principi definiti: si rischia altrimenti che il Parlamento venga spogliato di competenze fondamentali.

Ribadisce in conclusione la necessità che finisca il malvezzo di impiegare lo strumento della decretazione di urgenza per affrontare situazioni ordinarie (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ANDREA SERGIO GARAVINI sottolinea come sugli aspetti di fondamentale riforma strutturale richiamati dagli oratori intervenuti non sia ammissibile un intervento per decreto-legge, giacché la modificazione di assetti in atto da decenni non può venire decisa sulla base di una pretesa necessità e urgenza, ma esigerebbe un approfondito confronto parlamentare. In particolare, si reintroduce l'accertamento con adesione, abrogato oltre vent'anni fa, si modificano i rapporti fra amministrazione e cittadino nel contenzioso tributario e si istituiscono strutture ispettive la cui configurazione e il cui ambito di operati-

vità andrebbero attentamente studiate. In aggiunta, si attua un larghissimo condono, che favorisce gli evasori fiscali, per raggranellare pochi spiccioli, proprio mentre si colpiscono ignobilmente i diritti acquisiti da lavoratori di notevole anzianità (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*) con un decreto-legge la cui conversione troverà fermissima opposizione da parte dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

LEOPOLDO ELIA dichiara voto contrario sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 538 del 1994: i regolamenti contemplati dal provvedimento non sono, infatti, di attuazione, ma delegificanti; pertanto essi dovrebbero essere accompagnati, anche in un progetto di legge ordinaria, dall'indicazione dei principi e dei criteri (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 538 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1241.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 13,5, è ripresa alle 14,5.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia la votazione ad altra seduta.

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 18,15.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 798. — « Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, recante interventi straordinari per il completamento del palazzo di giustizia di Napoli e per l'organizzazione e lo svolgimento della Conferenza mondiale dei ministri della giustizia sul crimine organizzato transnazionale » (*approvato dal Senato*) (1352).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla II Commissione permanente (Giustizia), in sede referente, con il parere della I, della V e della VIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 5 ottobre 1994.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 518, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità » (1182).

(Così rimane stabilito).

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 3-14 ottobre 1994.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei Presidenti di gruppo, riunitasi nel pomeriggio di oggi con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 3-14 ottobre 1994:

Lunedì 3 ottobre (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge recanti: « Disposizioni in materia di usura » (1242 ed abbinati).

Martedì 4 ottobre (antimeridiana):

Seguito esame e votazione finale dei progetti di legge n. 1242 ed abbinati (Usura).

Seguito esame dei progetti di legge n. 724 ed abbinati (Modifica articolo 122 della Costituzione) (*tempo contingentato*).

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 513 del 1994 (Cellulosa e carta) (*da inviare al Senato - scadenza 28 ottobre*) (1177);

2) n. 518 del 1994 (Assistenza farmaceutica) (*da inviare al Senato - scadenza 29 ottobre*) (1182).

Martedì 4 ottobre, ore 19:

Esposizione economico-finanziaria ed esposizione relativa al bilancio di previsione.

Mercoledì 5 e giovedì 6 ottobre (antimeridiana):

Eventuale seguito esame e votazione finale dei progetti di legge n. 724 ed abb.

(Modifica articolo 122 della Costituzione) (*tempo contingentato*).

Esame e votazione finale di disegni di legge di ratifica di accordi internazionali.

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 515 del 1994 (Finanza locale) (*da inviare al Senato - scadenza 28 ottobre*) (1179);

2) n. 522 del 1994 (ICE) (*da inviare al Senato - scadenza 30 ottobre*) (1185).

Esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 517 del 1994 di conversione del decreto-legge n. 517 del 1994 recante: « Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI Spa (*da inviare al Senato - scadenza 29 ottobre*) (1181). (*Qualora la Commissione ne concluda l'esame*).

Venerdì 7 ottobre (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Lunedì 10 ottobre (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Martedì 11 (antimeridiana); mercoledì 12 (antimeridiana) e giovedì 13 ottobre (antimeridiana):

Eventuale seguito esame e votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1181 (RAI-Spa).

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 516 del 1994 (EFIM) (*da inviare al Senato - scadenza 29 ottobre*) (1180);

2) n. 528 del 1994 (Tesoreria) (*da inviare al Senato - scadenza 7 novembre*) (1192);

3) n. 524 del 1994 (Palazzo di giustizia di Napoli) (*se licenziato in tempo utile dal Senato - scadenza 30 ottobre*) (S. 798);

4) n. 529 del 1994 (Rischi attività industriali) (*da inviare al Senato - scadenza 7 novembre*) (1193);

5) n. 535 del 1994 (Articolo 68 della Costituzione) (*da inviare al Senato - scadenza 13 novembre*) (1211);

6) n. 520 del 1994 (Bilanci editoria) (*da inviare al Senato - scadenza 30 ottobre*) (1183).

Esame di richieste di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Venerdì 14 ottobre (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Il Presidente si riserva di inserire nel presente calendario l'esame e la votazione

finale di ulteriori disegni di legge di conversione di decreti-legge conclusi in Commissione.

Avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 30 settembre 1994, alle 10:

Interpellanze.

La seduta termina alle 18,20.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 19,30.*

